

Bellezza, natura e seduzione Dal Rinascimento all'Art Nouveau

(titolo provvisorio)

Torino, Musei Reali - Sale Chiablese
5 aprile 2025 – 27 luglio 2025
(con eventuale proroga)

PROGETTO SCIENTIFICO

La mostra intende creare, con un taglio inedito, molteplici dialoghi fra dipinti, sculture e oggetti d'arte di differenti epoche, tipologie e provenienze, mantenendo come elemento comune l'estrema eleganza, la bellezza e l'armonia. Particolare attenzione sarà dedicata all'idea di bellezza declinata attraverso la rappresentazione del mondo femminile, interpretata con grazia e sensualità esemplari.

Lungo il percorso espositivo il pubblico sarà stimolato da opere provenienti da alcune importanti pinacoteche e collezioni private e, in buona parte, dall'inesauribile patrimonio dei Musei Reali, che condurranno, fra sacro e profano, dal glorioso Rinascimento italiano fino agli anni della Belle Époque.

La mostra si apre con una sezione dedicata alla figura di Venere, dea della bellezza e dell'amore, ma anche della fecondità e della floridezza della natura, soggetto tra i più rappresentati e celebrati dagli artisti di ogni tempo, attraverso una selezione di dipinti, incisioni, bronzetti, sculture in marmo e oggetti d'arredo appartenenti soprattutto alle raccolte dei Musei Reali, che testimoniano la grande fortuna e diffusione di



questo tema dall'antichità fino all'Ottocento.

Fra queste opere spicca la celebre *Venere* oggi nella collezione Gualino della Galleria Sabauda, espressione di un ideale di bellezza umanistico, che nella sua nudità non necessita di orpelli, nata dal genio di Sandro Botticelli, grande campione della linea raffinata e sinuosa, nonché creatore di figure femminili senza tempo.

La seconda sezione è dedicata alle *Tre Grazie*, Eufrosine (la Gioia), Aglae (lo Splendore) e Talia (la Prosperità). Figlie di Zeus e della titanide Eurinome, dea di tutto ciò che esiste, le tre fanciulle sono state considerate fin dall'antichità la personificazione della bellezza e della grazia femminile e, associate a Venere e Cupido, presiedevano ai banchetti e danzavano con le Muse per gli dèi dell'Olimpo al suono della lira di Apollo. Tra le opere presenti in mostra emergono alcuni bellissimi studi di Antonio



Canova, un raffinato disegno preparatorio di Francesco Morandini per il dipinto di soggetto analogo oggi conservato agli Uffizi, tutti appartenenti alle collezioni della Biblioteca Reale, e il gruppo scultoreo intitolato *La danza (Le quattro Grazie)* di Edoardo Rubino, proveniente dalle raccolte della GAM di Torino, che mostra l'interpretazione del tema in chiave Liberty.

Nella terza sezione sono esposti dipinti, disegni, sculture, incisioni e arazzi che illustrano il mito di Elena, divenuta nella cultura occidentale simbolo della femminilità, nella sua essenza immutabile, una forza profonda legata alla sacralità dell'anima femminile, che spinge la coscienza umana verso il compimento delle sue potenzialità naturali e spirituali fino al raggiungimento di una superiore conoscenza. Attraverso un percorso che va dall'incisione di Marcantonio Raimondi tratta da un disegno di Raffaello allo splendido arazzo con il Rapimento di Elena



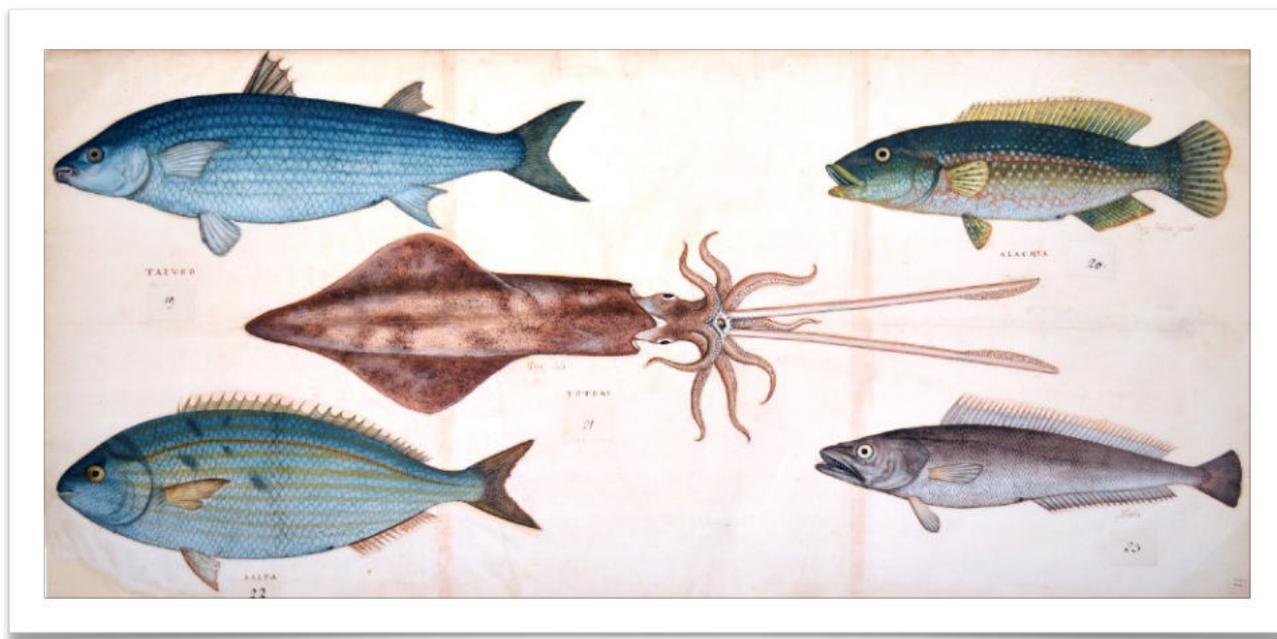
della Manifattura di Bruxelles, conservati entrambi in Galleria Sabauda, fino al gruppo in porcellana di Sèvres raffigurante Il giudizio di Paride da Palazzo Reale si esplora il fascino

esercitato nei secoli da questo personaggio e le vicende legate al suo mito e alla guerra di Troia.

La quarta e la quinta sezione ospitano un nucleo di opere che attesta come dal Rinascimento al Novecento l'arte antica sia stata la fonte primaria per la ricerca di una bellezza ideale, di una sublime perfezione delle forme e di un armonioso equilibrio tra uomo e natura, come documentato dai magnifici fogli del *Taccuino* di Girolamo da Carpi e dalle eleganti Madonne con Bambino eseguite da importanti pittori del Quattrocento con elementi decorativi tratti da elementi naturali e da modelli classici.

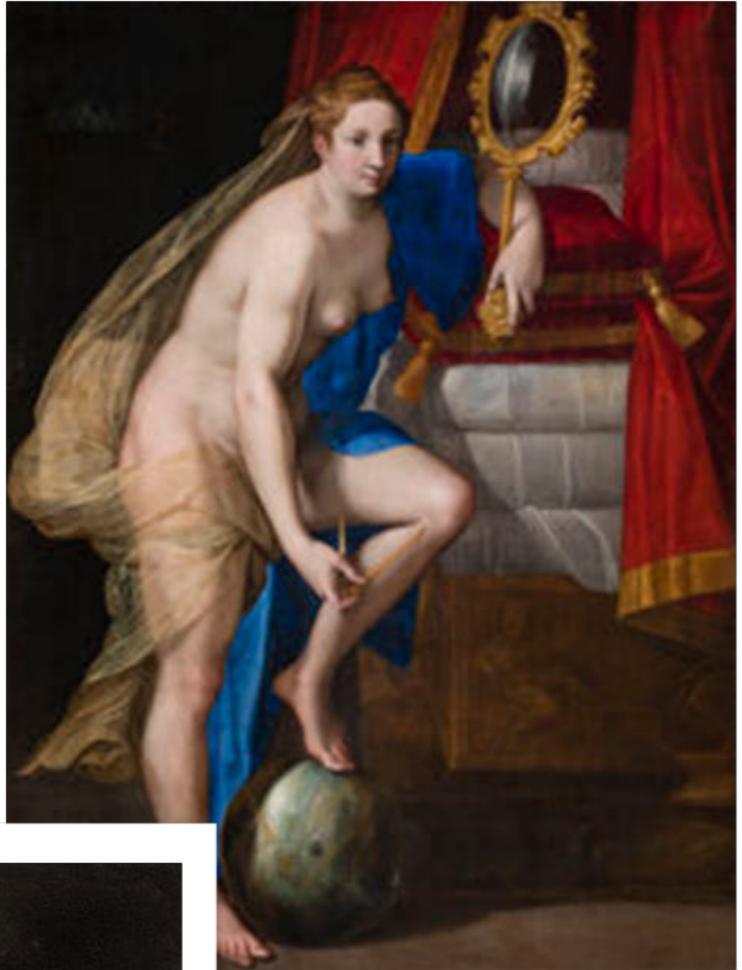


La sesta sezione è dedicata alla bellezza della natura come luogo della meraviglia e come straordinario dispiegarsi della multiforme forza vitale che governa l'universo attraverso disegni e incisioni appartenenti ai Musei Reali, tra cui si segnalano gli stupefacenti Album raffiguranti fiori, pesci e uccelli della Biblioteca Reale.



Il percorso prosegue nella settima e nell'ottava sezione con opere in cui la bellezza dei corpi femminili si trasforma in virtù e appare strettamente congiunta alla purezza e alla castità, come nella *Dama con unicorno* di Luca Longhi oggi conservata a Castel Sant'Angelo, oppure è declinata in chiave allegorica in ricercate raffigurazioni di gusto moraleggiante, come nell'*Allegoria della Geometria* di Lorenzo Sabatini dalle raccolte della Galleria Sabauda.

La nona sezione è dedicata al tema delle Muse, che rappresentano l'ideale supremo di ogni arte, dalla poesia alla musica, dalla danza



all'astronomia, quale unione di bellezza e verità. Protagoniste di questa sezione saranno alcune delle tele appartenenti al ciclo eseguito dal celebre pittore Antiveduto Gramatica su probabile commissione di Carlo Emanuele I di Savoia.

La sezione successiva ci mostra una bellezza più terrena, legata all'eleganza degli abiti, delle acconciature e dei gioielli con i ritratti delle "belle di corte", dame e principesse della corte sabauda, grandi regine e donne celebri della storia europea.



L'ultima sezione propone le attraenti interpretazioni della figura femminile tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento da parte di pittori come Giovanni Boldini e Giacomo Grosso e scultori come Leonardo Bistolfi.

In questa sezione sarà esposto anche il capolavoro di Cesare Saccaggi *A Babilonia (Semiramide)* recentemente acquisito dai Musei Reali, opera esemplare per comprendere alcune delle principali tendenze della pittura italiana a cavallo tra XIX e XX secolo: a dominare la grande tela è una *femme fatale* che rivela una

particolare sintonia con i potenti personaggi interpretati dall'attrice Sarah Bernhardt e immortalati dall'artista ceco Alphonse Mucha, le cui figure sono caratterizzate da una seducente sinuosità e le cui opere continuano ad affascinarci per la sorprendente ricchezza di motivi decorativi.

